



Via Pieve, 1 - 40054 BUDRIO (Bologna)

Tel. 051- 80.29.19 (con segreteria telefonica)

Codice Fiscale 92017700375

C/C Postale n. 19535400

Gennaio 2009

Giornata per la vita 2009

Alcuni spunti dal messaggio dei vescovi per la giornata della vita:

"La forza della vita nella sofferenza"....

"La vita è fatta per la serenità e la gioia"...

"La sofferenza appartiene al mistero dell'uomo e resa in parte imperscrutabile".

Detto questo il problema resta: come vivere la sofferenza? Dal messaggio mi sembra di cogliere che la sofferenza non la si deve affrontare da soli, ma con gli altri: amici, medici, vicini, familiari, badante e non da ultimo insieme a Gesù.

Da soli si muore, il peso può essere intollerabile.

Fra i sofferenti ricordiamo gli ammalati, molti anziani, e anche la donna angosciata per una gravidanza inattesa o difficoltosa.

Dall'altra parte ci vogliono persone disposte a stare con chi soffre, a consolare, ad alleviare, a curare, in troppi di noi, che adesso stiamo bene, abbiamo paura del malato e del sofferente, lo allontaniamo e magari deleghiamo altri ad eliminare non solo la sofferenza ma anche il malato stesso, così da poter continuare a vivere come se la vita fosse spensieratezza.

Meglio conoscerla verità del nostro essere metterci al servizio, portando i pesi gli uni degli altri, perché solo con una buona relazione si può affrontare la sofferenza che, per quanto grave, non può prevalere sulla forza dell'amore e della vita.

TI VOGLIO BENE

Siamo sempre figli di un amore, il più grande, che ha dato la vita per noi.

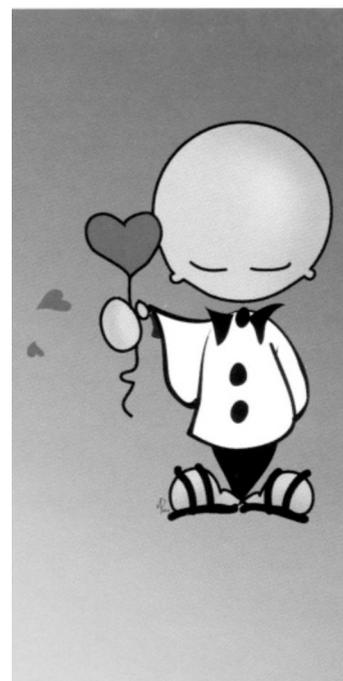
Quando amiamo noi non facciamo così, ma diamo quello che abbiamo già ricevuto.

Se qualcuno ti nega l'amore, tu non lo negare.

Non ci appartiene in esclusiva.

Ce lo ha dato per ridarlo.

Da' gratis quello che gratis hai ricevuto.



In occasione della Giornata della Vita del 1 febbraio pellegrinaggio a San Luca, per manifestare a Maria il nostro amore per la vita ed affidare a lei questa causa.

Sabato 31 gennaio 2009 ore 15
partenza dal Meloncello

recitando il rosario
poi la Santa Messa col Cardinale.

Il SAV organizza due pulman, come negli anni passati.

Enzo

Humanae Vitae: ATTUALITA' e PROFEZIA di un'enciclica

E' sempre bello "esserci": quando accadono eventi importanti, quando si festeggia qualcosa o qualcuno, quando si fa memoria di fatti storici: il 3 e 4 ottobre a Roma è successo tutto questo!

Infatti, al convegno organizzato dall'Università Cattolica, abbiamo ricordato i 40 anni dell'enciclica *Humanae Vitae* (H.V.), emanata da Paolo VI il 25 luglio 1968, dopo vari anni di studio da parte di una commissione e di una grande riflessione personale del papa stesso.

La trasmissione della vita umana, è il tema di cui tratta H.V., uno degli "aspetti essenziali della vocazione matrimoniale" (come ci ha ricordato Benedetto XVI nel suo messaggio inaugurale), sul quale già si era espresso il Concilio Vaticano II nella *Gaudium et Spes*.

Paolo VI, alcuni anni dopo, spinto anche dalle allora novità in campo medico-scientifico-tecnologico e da un forte dibattito all'interno della società e della Chiesa, ha voluto dare compimento alle indicazioni del Concilio con questo documento.

Il messaggio di H.V. si può così riassumere:

- c'è una verità sull'amore coniugale, che lo definisce **UMANO, TOTALE, FEDELE e FECONDO**;
- gli sposi sono liberi e responsabili collaboratori di Dio Creatore;
- l'atto coniugale deve conservare i suoi due significati essenziali, **UNITIVO e PROCREATIVO**, cioè dire l'amore anche con il corpo rimanendo aperto alla possibilità procreativa che quel singolo gesto può esprimere;
- avendo seri motivi per distanziare le nascite, possono essere utilizzati i metodi naturali di conoscenza e regolazione della fertilità;
- i mezzi di controllo artificiale della fertilità non rappresentano un bene per la dignità della persona umana, nè per il valore dell'amore coniugale.

Al convegno si è parlato di **PROFEZIA** di H.V.: ciò che Paolo VI prevedeva come conseguenza della "manipolazione" della sessualità e capacità procreativa degli sposi si è puntualmente avverata:

- perdita di rispetto della donna, fino a considerarla come strumento di godimento egoistico
- apertura all'infedeltà coniugale;
- abbassamento generale della moralità;
- possibilità dei governanti di imporre ai loro popoli il metodo di contraccezione da essi giudicato più efficace.

La constatazione della profezia di questa enciclica, però, non ci consola rispetto alla drammaticità dell'oggi, ma ci invita a guardare la realtà con gli stessi occhi e lo stesso cuore di Paolo VI (come pure di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI), cercando il modo per annunciare il messaggio di H.V. agli uomini e donne di questo secolo.

Al convegno sono state presentate le attività e le testimonianze di chi in questi 40 anni ha recepito e vissuto questo "vangelo per la famiglia": operatori di pastorale familiare, sacerdoti e teologi (pochi in realtà), insegnanti dei metodi naturali, ma soprattutto coppie di sposi che vivono questa via non come un dovere morale, ma come un'esperienza di crescita nell'amore coniugale, nella gioia, con sacrificio.

L'altra prospettiva sull'**ATTUALITA'** dell'enciclica ce l'ha data il nostro card. Caffarra (presente al convegno con un suo intervento teologico-pastorale), invitandoci a ripensare la persona umana come persona-corpo; alla sessualità come linguaggio della persona che non ammette separazione fra biologia e relazionalità; al rapporto uomo-tecnica, per cui il concepimento di un bambino da "mistero" degno di stupore rischia di diventare "problema" da risolvere.

Tutto questo da inserire nel percorso educativo delle giovani generazioni per aiutarle a cercare la verità e ad essere persone veramente libere di amare.

La lieve amarezza nel constatare che la pastorale familiare e giovanile non sempre è attenta e propositiva rispetto a questo tema, non ha potuto coprire la gioia di ritrovarsi insieme, a Roma, con tanti amici, fratelli e sorelle che hanno imparato ad essere sposi e collaboratori della **VITA** proprio da *Humanae Vitae*!

Raffaella

LE ATTIVITA' DEL SERVIZIO ACCOGLIENZA ALLA VITA

E' tradizione per il S.A.V., in questo periodo alla fine dell'anno, fare un giornalino nel quale inserire anche un resoconto delle nostre attività.

Abbiamo aiutato sei famiglie affinché potessero tenere i loro bambini e non praticassero l'aborto, famiglie che vivono nel nostro Vicariato.

Un caso ci è stato segnalato da un C.A.V. del Veneto. Trattasi di persona già assistita da loro e trasferitasi nella nostra zona alla quale oltre ad un contributo assicuriamo anche amicizia.

Considerato il numero esiguo degli operatori volontari della nostra Associazione siamo contenti del nostro lavoro e lo rendiamo pubblico proprio perché si venga a conoscenza di questi avvenimenti gioiosi. Non ci nascondiamo che tante altre famiglie non sono riuscite ad accettare il grande dono di Dio di una nuova vita, dono per l'umanità che ha il compito di accoglierla, crescerla ed educarla.

Per diffondere la cultura della vita, incontrare persone e....anche raggranellare qualche contributo abbiamo partecipato a diverse feste paesane, allestendo banchetti.

In alcune occasioni ci è stata fatta la proposta da persone che non partecipano alla vita dell'associazione che si sono date da fare chiedendo a noi solo la disponibilità del materiale da esporre; è una sensibilità che pian piano si sta formando, soprattutto nelle parrocchie dove si cerca di educare al valore della vita.

Dobbiamo anche ringraziare le famiglie che in occasione di funerali, battesimi ed altre ricorrenze hanno voluto sostenerci con le loro offerte.

"Ogni volta che avete fatto queste cose ad uno solo di questi fratelli più piccoli lo avete fatto a me" (Mt. 25,40). Il Signore della vita sicuramente terrà conto del bene fatto dai nostri benefattori ai quali vanno tutti i nostri ringraziamenti.

L'Associazione da settembre è in una nuova sede più spaziosa e accogliente e di questo ringraziamo la Comunità di Pieve di Budrio che ce l'ha preparata ed il suo nuovo Parroco Don Carlo Baruffi che ci mette a disposizione la Chiesa per le nostre Veglie mensili.

La preziosità di un ambiente nel quale poter svolgere le nostre attività ed incontri è incalcolabile e dobbiamo darne atto a questa Comunità che ci ospita da quasi vent'anni e nella quale la presenza del S.A.V. ha contribuito a creare anche nei giovani un'attenzione al valore della vita.

ESPERIENZA PERSONALE

Con l'arrivo del Natale solitamente la nostra buchetta della posta si riempie di lettere di varie associazioni di volontariato che chiedono contributi per poter aiutare i più poveri ed emarginati.

Leggendo i vari opuscoli un mondo lontano dove si soffre la fame, si vive la solitudine e l'emarginazione irrompe nella nostra casa.

Pochi si immaginano che, solo a Natale ma ogni giorno, vicino alle nostre case vivono famiglie in serie difficoltà, "stranieri" che fanno fatica ad integrarsi, mamme che nella solitudine e con la paura di non farcela prendono la dolorosa decisione di non accogliere un figlio.

Noi ce ne siamo resi conto da quando abbiamo scelto di dedicare un po' del nostro tempo al Servizio Accoglienza alla Vita di Budrio.

Inizialmente avevamo il timore di metterci in gioco, ma una volta che abbiamo conosciuto le poche famiglie con cui siamo venuti a contatto, non abbiamo avuto più dubbi.

Ci siamo resi conto che ciò che abbiamo è veramente molto, a volte anche troppo, e come basti veramente molto poco per migliorare le condizioni di vita delle famiglie più sfortunate di noi.

Ciò ci ha fatto riflettere sui doni che il Signore ci offre ogni giorno e che a volte cadiamo nell'errore di considerarli "solo nostri", un po' come fanno i bambini piccoli che fanno fatica a condividere i propri giochi con gli altri bambini.

Ci ha insegnato a considerare ciò che abbiamo non come nostro ma come un dono che a sua volta deve essere donato perché "porti frutto", perché porti gioia e pace ad altri.

Capito questo non ci è stato più faticoso donare non solo i beni materiali ma anche il nostro tempo, per porsi in ascolto, per dare conforto e speranza.

Il nostro auspicio per questi tempi di crisi diffusa è che comunque sempre più persone capiscano l'importanza e l'urgenza d'imparare a condividere anche quel poco che si può, e di vivere lo spirito di accoglienza verso tutti poiché ciò contribuirebbe in modo determinante al benessere di tutti.

UN PICCOLO MIRACOLO DI SOLIDARIETA'

Ciao, siamo C. e L., una coppia rumena. Come tante altre coppie siamo venuti in Italia spinti dal desiderio di superare le nostre difficoltà economiche per migliorare la nostra esistenza.

Pensavamo di guadagnare un po' di denaro per poi tornare nel nostro paese e metter su famiglia.

I nostri progetti iniziali passano in secondo piano quando viene al mondo la nostra prima bambina. A quel punto decidiamo di comprare una casa e non vivere più in affitto assieme ai nostri compaesani.

Tutto procedeva abbastanza bene, facendo un po' di debiti ci eravamo sistemati in un piccolo appartamento a Molinella. Dopo un po' di tempo ci siamo accorti di aver fatto, come si dice, il "passo più lungo della gamba" perché riuscivamo con molta difficoltà ad affrontare le nostre spese.

La situazione è "peggiorata" quando L. scopre di essere incinta per la seconda volta. Ci siamo resi subito conto che anche mettendoci tutta la nostra buona volontà non saremmo riusciti a portare a casa i soldi che ci avrebbero permesso di mantenere un'altra creatura e portare avanti la gravidanza. Mettendosi in maternità mia moglie avrebbe guadagnato ancora meno rispetto a prima. Abbiamo cercato un aiuto dal nostro datore di lavoro chiedendo un aumento delle ore del contratto, avuto il suo rifiuto ci siamo visti costretti a prendere una durissi-

ma decisione: non portare avanti la gravidanza. L. va in ospedale per prenotare il giorno dell'aborto e fa conoscenza con una dottoressa che cerca di farle ripensare alla sua decisione e in più la mette in contatto con un'associazione di volontariato, il Sav, che aiuta le famiglie in difficoltà come noi.

Mia moglie chiama il responsabile, per prendere un appuntamento.

Decidiamo di parlare con lui per vedere se c'è qualche possibilità di aiuto, in caso contrario saremmo tornati dalla dottoressa.

Siamo andati insieme all'appuntamento e così abbiamo conosciuto Enzo e Erica, due persone bravissime che ci hanno aiutato tanto e ci aiutano ancora oggi senza chiedere niente in cambio. Ci hanno spiegato cosa fa' la loro associazione e che potevano darci un contributo mensile. Quella sera abbiamo parlato tanto con loro e una volta a casa abbiamo continuato a pensarci fino a quando abbiamo deciso di tenere la bambina.

I mesi sono passati ma loro sono sempre rimasti vicino a noi, ogni mese, come ci avevano promesso inizialmente.

Ci hanno anche aiutato a trovare un lavoro più continuativo e migliore. La cosa più bella è che ci hanno sempre trattato come amici e non come stranieri.

Grazie a loro ad aprile 2008 è nata la nostra seconda bambina che adesso ha otto mesi. Ora siamo felici e ringraziamo tantissimo il Sav per l'aiuto che ci ha dato e ci sta dando.

C. e L.

Tutti i Martedì dalle ore 9 alle ore 11 presso la sede del SAV è presente un operatore

SOS VITA
chiamata gratuita 24 ore su 24
8008-13000

IMPORTANTISSIMO
Ogni martedì dalle 7 alle 7.30 nella Chiesina dell'ospedale di Budrio S. Rosario per chi è in difficoltà nell'accettare una nuova vita.

Insegnanti Metodi Naturali:

Antonella Mengoli Caradonna
051-88.36.68

Raffaella Cesari Dall'olio
051-85.19.60

Francesca Lambertini
051-88.36.67

Francesca Ferrante
051-80.58.16